

La raccolta dei paramenti liturgici storici dell'Opera del Duomo di Orvieto.

Dal progetto alla realizzazione: l'analisi tecnico- conservativa e la schedatura.

Nel corso degli ultimi anni, in collaborazione con l'Opera del Duomo di Orvieto, è stato realizzato un progetto finalizzato all'analisi tecnico-conservativa dei parati liturgici storici, esposti nell'antica sede museale del Palazzo Soliano dal 1896 al 1989, anno di chiusura del Museo.

Nella realizzazione del lavoro hanno collaborato la dott.ssa Laura D'Agostino, storica dell'arte ISCR, le restauratrici del laboratorio di restauro e conservazione Manufatti tessili Silvia Checchi e Manuela Zarbà, (che hanno operato fino ad oggi) e tre conservatrici specializzate per i tessuti antichi: Erika D'Arcangelo e Giusi Lally (nel 2003) e Cristina Pau (dal 2003 al 2006).

I paramenti liturgici costituiscono una raccolta di 230 oggetti databili tra il XIV e il XIX sec. Si tratta di corredi paramentali completi o frammentari (piviali, pianete, tonacelle e dalmatiche, stole, manipoli, veli da calice, borse per il corporale), insegne vescovili (mitrie), parati d'arredo liturgico (paliotti, copriquadro, bandinelle) e un prezioso ricamo incompleto di epoca medievale.

Dal 1990 tutta la raccolta è conservata in deposito; dal 1986 a oggi, alcune opere sono state sottoposte a interventi di restauro.

La nuova sede del M.O.D.O. inaugurato nell'aprile del 2006 (www.museomodo.it), attualmente vede una zona espositiva dedicata alla mostra dei parati liturgici più rappresentativi per storia e preziosità.

L'organizzazione del complesso lavoro ha previsto la ricognizione degli oggetti presenti nel deposito (oggi nel palazzo Soliano), sistemati all'interno di cassettiere, casse e scatole.

Nel corso dell'attività, tutte le opere sono state identificate, documentate fotograficamente e descritte, dopo essere



Orvieto: vista del palazzo Soliano e dei palazzi papali.



Un paramentale (sec. XVIII) della raccolta



MODO: sulla sinistra la zona espositiva dedicata all'esposizione dei tessili storici



Depositi: opere in cassettiere

state inventariate con un nuovo provvisorio ordinamento alfanumerico, connesso alla collocazione, riportato su una etichetta fissata a cucito. Quindi sono state suddivise in gruppi, per rendere più funzionale la realizzazione e la revisione delle schede tecnico-conservative.

Lo studio dei paramenti liturgici è consistito nell'analisi accurata dei singoli manufatti, basata sulla lettura tecnica degli intrecci tessili e dei ricami, sulle modalità di confezionamento e sulle varie modifiche apportate nel corso degli anni, sullo stato conservativo.

L'insieme dei dati tecnico-critici e conservativi è stato gestito mediante l'impostazione di un *archivio relazionale* ad hoc, che consente di acquisire gli elementi in maniera sistematica, con la costante verifica della consistenza numerica degli oggetti (ciascuno corrisponde ad un *record* del data base) e la loro pertinenza a corredi paramentali composti da più manufatti.

La **scheda** si compone di **quattro fogli** che comprendono dati fondamentali quali l'identificazione, la descrizione, i materiali e le tecniche, i particolari costruttivi, lo stato conservativo, mentre **un foglio collegato ad ogni record contiene una selezione di immagini** (da 1 a 6).

L'uso del database permette di effettuare in qualunque momento ricerche e comparazioni basate su colore, tipologia, epoca o manifattura, ma anche più in generale, su tutti i campi oggetto di compilazione.

L'analisi effettuata, da integrare con un ulteriore approfondimento storico-artistico e con ricerche d'archivio, potrà costituire un repertorio primario per la documentazione, lo studio e la corretta valorizzazione di tale peculiare, prezioso patrimonio che a breve potrebbe essere oggetto di esposizione.

Parallelamente al lavoro di schedatura, l'attività delle restauratrici del laboratorio Manufatti tessili, in collaborazione con l'Opera del Duomo, ha anche riguardato:

- il trasferimento delle opere tra i locali adibiti a deposito (dai palazzi Papali al palazzo Soliano) (2005)

- l'allestimento, nel nuovo Museo dell'Opera M.O.D.O., di una pianeta e tonacella pertinenti al prezioso parato quattrocentesco "Vanzi" (progettazione dello spazio espositivo e teca, intervento



Scheda tecnico-conservativa, schermata introduttiva e foglio immagini



Pianeta XV sec. appartenuta al vescovo orvietano Sebastiano Vanzi

conservativo sugli oggetti per permetterne l'esposizione, riprese fotografiche, redazione di testi per i pannelli didattici) (2006)

- la redazione del testo "Tessuti e ricami nelle committenze orvietane" per il catalogo della prima esposizione del M.O.D.O "Le stanze delle Meraviglie" (2006)

- la partecipazione al convegno OPSM-ICR "Orvieto ricorda Cesare Brandi" (2006)

- l'allestimento della tonacella "Vanzi", alla mostra "Lo stile degli Zar", Prato (2009)

- l'allestimento in mostra nel museo M.O.D.O. di un piviale cinquecentesco (intervento conservativo sull'opera per permetterne l'esposizione, riprese fotografiche, redazione di testi per il pannello didattico) (2009)

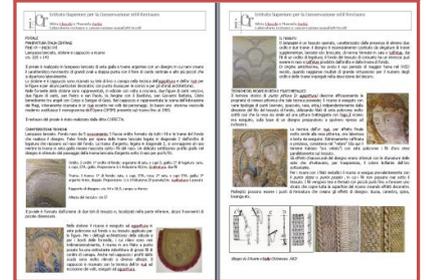
- la partecipazione al convegno OPSM-ICR "Il mosaico risorto", Orvieto (2010)

- l'allestimento in mostra di guanti vescovili e due mitrie (secc. XVII-XVIII), "Arte forza dell'Unità, Unità forza dell'Arte", Roma (2011)

- la movimentazione e i nuovi imballaggi provvisori dei paramenti in deposito (2011-2012)



Allestimento della tonacella "Vanzi", alla mostra "Lo stile degli Zar", Prato



Piviale sec. XVI, allestimento nel museo MODO e pannello didattico



Allestimento nella mostra "Arte forza dell'Unità, Unità forza dell'Arte", Castel Sant'Angelo, Roma



Attività di movimentazione e nuovi imballaggi nei depositi (piviale, XVsec.)